

Quando le navi recitano *The Battle of the River Plate*

di M. Powell ed E. Pressburger

Giuliano Da Frè
Socio del Gruppo di Monza

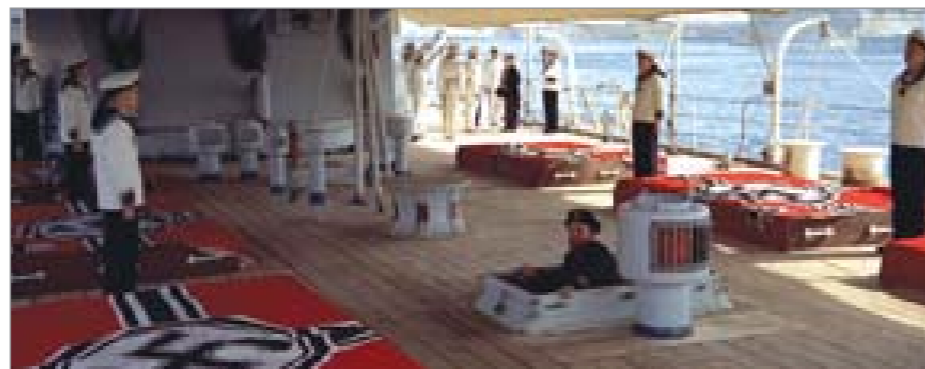
Oltre un secolo di cinema ci ha abituati a tutte le sue magie, ai suoi errori (ed orrori) e alle sue bizzarrie. I cast, ad esempio, sono generalmente monopolizzati da attori in carne d'ossa: ma spesso ricordano anche il contributo di animali, personaggi storici – vivi o morti – e... robot.

Ma ben pochi film citano tra i protagonisti cinque navi da guerra, come fa il cast di *The Battle of the River Plate*, il film del 1956 dedicato alla battaglia di Rio de la Plata – il titolo italiano è appunto *La battaglia di Rio della Plata* – e diretto da una delle più brillanti e premiate coppie di cineasti britannici del '900, Michael Powell (1905-1990) ed Emeric Pressburger (1902-1988) (1).

Autori di film fantastici e sognanti (tra i loro capolavori *Scarpette rosse* del 1948), Powell e Pressburger hanno spesso affrontato la Seconda guerra mondiale, con un'attenzione allo sforzo bellico della Gran Bretagna attenuato da un inedito tentativo di comprensione umana e psicologica nei confronti del nemico; come in *Duello a Berlino* (1943), che fece fischiare le orecchie alla censura (attivata dallo stesso Churchill).

Già da tempo i due cineasti inglesi accarezzavano l'idea di girare un film sulla caccia alla corazzata tascabile *Graf Spee*, uno degli eventi navali più famosi della fase iniziale del secondo conflitto mondiale.

La storia era decisamente in linea con quelle narrate in precedenza: il capitano di vascello tedesco Hans Langsdorf (1894-1939), valoroso e sfortunato comandante della nave corsara, si era conquistato il rispetto dei suoi avversari,



Note

- (1) Film da poco uscito in dvd (distribuito da A&R Productions), in una bella edizione col vecchio doppiaggio italiano.
- (2) In quattro mesi la *Graf Spee* affondò 13 mercantili per 56.000 t., operando in Atlantico e Oceano Indiano.
- (3) Il comandante Dove ebbe un piccolo ruolo nel film, interpretando uno dei prigionieri a bordo della corazzata, mentre la sua parte era affidata a Bernard Lee, l'attore caratterista reso poi celebre negli anni '60 e '70 dal ruolo di "M" nei film di James Bond. Insieme all'ex comandante dell'*Exeter* F.S. Bell, Dove fu anche consulente tecnico del film.

La locandina di *The Battle of the River Plate*, il film del 1956 dedicato alla battaglia di Rio de la Plata



compresi i comandanti dei mercantili affondati (2); stima non condivisa dal regime nazista (tanto da gettare alcune ombre sul suicidio dell'alto ufficiale, avvenuto a Montevideo due giorni dopo l'autoaffondamento della sua nave).

La partecipazione ad un festival in Argentina, nel 1954, fornì il destro a Powell e Pressburger per effettuare ricerche sul campo a Buenos Aires e Montevideo.

Ricerche poi arricchite dai contatti con alcune associazioni di reduci della battaglia, e dalla lettura del libro *I Was A Prisoner on the Graf Spee*, scritto dal capitano di lungo corso della marina mercantile Patrick Dove, già comandante dell'*Africa Shell*, una delle vittime del corsaro tedesco (3).

Per oltre un anno i due registi studiarono libri, documenti e rapporti sulla vicenda per stendere il copione, analizzandone con attenzione ogni dettaglio; per fare un esempio, l'attore (**vedi Box**) che interpreta la parte del comandante della *South American Division* inglese Henry Harwood (1888-1950), sulla divisa estiva presenta i gradi di contrammiraglio.

Apparentemente un errore, essendo egli un commodoro, promosso al grado

L'altro cast

Ovviamente non sono solo le (belle) navi d'epoca ad essere protagoniste di *La battaglia di Rio de la Plata*.

Vanno infatti segnalati Anthony Quayle nella parte del commodoro Harwood e Peter Finch (tra l'altro il futuro generale Nobile in *La tenda rossa* del 1969) in quella di Langsdorf.

Il cast comprende poi Bernard Lee (il comandante Dove), mentre i comandanti dei tre incrociatori (Frederick S. Bell dell'*Exeter*, e i futuri ammiragli Woodhouse e Parry) sono John Gregson, Ian Hunter e Jack Gwillim, prolifici caratteristi, mentre due all'epoca giovani, classe 1922, promesse del cinema inglese (Christopher Lee, protagonista di innumerevoli pellicole horror e tuttora in attività, e il Patrick Macnee divenuto famoso nei panni dell'agente speciale John Steed, l'antibond della serie tv *The Avengers* con ombrello e bombetta) ricoprivano ruoli minori.



A destra A.Quayle - Harwood

superiore proprio dopo la battaglia del 13 dicembre 1939. In realtà il dettaglio era preciso, poiché Harwood, commodoro di 1a classe, poteva portare quei gradi.

Alcune scene invece si discostano dalla realtà, come l'incontro tra Harwood e i suoi capitani in navigazione alla vigilia dello scontro, o il mancato riferimento nel film al suicidio di Langsdorf: ma si tratta di precise scelte di "licenza poetica".

L'altro impegno su cui i due cineasti inglesi profusero energie e tempo verteva sulla possibilità di impiegare navi vere per filmare la storia (sulla falsariga di quanto fatto tre anni prima per *Single-Handed*, uscito in Italia come *Marinai del re*).

Gli studi cinematografici Pinewood erano famosi da decenni per la qualità delle loro ricostruzioni di battaglie navali, dai

galeoni di Drake alle moderne corazzate; e per *The Battle of the River Plate* avrebbero realizzato un modello lungo 7 metri del *Graf Spee*, da posizionare in una vasca per filmare la scena dell'autoaffondamento finale. Ma quando il 13 dicembre 1955 (sedicesimo anniversario della battaglia) Powell e Pressburger iniziarono a girare il film, ai loro ordini c'era una squadra navale formata da 6 incrociatori, due cacciatorpediniere e una nave cisterna, provenienti da tre marine diverse.

Due di queste navi avevano davvero partecipato alla battaglia: nel cast del film figurano infatti l'incrociatore leggero *Achilles* e quello pesante *Cumberland*.

Il primo (classe "Leander" e gemello dell'*Ajax*, ammiraglia di Harwood) dopo aver partecipato alla guerra in forza alla Marina neozelandese, dal 1948 alzava



Lo USS Salem
che simula la Graf Spee



P. Finch Langsdorf

bandiera indiana col nome di *Delhi* (4); il *Cumberland* (classe "County", consegnato nel 1928) era invece stato trasformato in nave scuola per artiglieri nel 1949-1951, per poi essere radiato e demolito nel 1958-1959: nel film si presenta privo delle torri da 203 mm e con alcune sovrastrutture posticce.

Le altre tre navi protagoniste della battaglia del 1939 furono invece interpretate da "attori".

L'incrociatore pesante *Exeter*, che era stato affondato dai Giapponesi nella battaglia del Mar di Giava nel 1942, fu impersonato dal *Jamaica* (classe "Fiji", 1942) impiegato al posto del *Cumberland* anche per girare le scene finali davanti Montevideo (5).

A fare le veci dell'incrociatore leggero *Ajax* fu invece lo *Sheffield*, veterano di numerose celebri azioni della battaglia dell'Atlantico (la caccia alla *Bismarck* (6),

e le battaglie del Mar di Barents e dell'Isola degli Orsi durante la campagna dei convogli artici per la Russia): l'originale infatti, dopo un'intensa attività bellica in Mediterraneo (battaglie di Gaudo-Matapan e Creta) e Atlantico – dove partecipò al D-Day in Normandia – e postbellica (compreso, ironicamente, il rimpatrio dei marinai tedeschi del *Graf Spee* internati in Uruguay) nel 1948-1949 era stato radiato e demolito.

Note

- (4) Il *Delhi* prestò servizio sino al 1978, partecipando con compiti secondari alle guerre indo-pakistane del 1947-1949, 1965 e 1971.
- (5) Subito dopo aver partecipato alla battaglia cinematografica il *Jamaica*, veterano dei convogli artici e della Corea, fu chiamato ad appoggiare lo sbarco inglese a Port Said durante la crisi di Suez del novembre 1956. Fu radiato nel 1960.
- (6) Al centro di un'altra ottima pellicola inglese, *Affondate la Bismarck!* del 1960, dove si fece invece ampio ricorso ai modelli dei Pinewood Studios, pur impiegando anche in questo caso diverse unità della Royal Navy, compresa la corazzata *Vanguard*.



Harwood
e i suoi capitani

Navi e uomini furono forniti dalla Mediterranean Fleet, da cui provenivano anche l'incrociatore *Birmingham* (usato per le scene destinate a ricostruire alcuni eventi a bordo di *Exeter* e *Graf Spee*), il caccia *Battleaxe* (impiegato per le riprese) e la cisterna di squadra *Olna*, che impersonava l'*Altmark*, la celebre – e famigerata – nave rifornitrice del *Graf Spee*. Una delle scene "tecnicamente" più interessanti del film è proprio la ricostruzione

dell'incontro tra *Altmark* e *Graf Spee*, con una precisa rappresentazione di un rifornimento in navigazione.

Non era facile invece "ricostruire" una nave così particolare come la *Graf Spee*. Si fece allora ricorso alla U.S. Navy, che fornì – oltre al caccia *William R. Rush*, impiegato come "ammiraglia" di Powell per le riprese in mare – l'incrociatore *Salem*. Appartenente alla classe "Des Moines", rappresentava l'ultimo modello di incrociatore pesante della storia, punto d'arrivo di una tendenza al gigantismo della flotta oceanica americana.

Le dimensioni erano in effetti maggiori di quelle del *Graf Spee* (186 metri di lunghezza, dislocava 16.300 t.): lungo oltre 218 metri e largo 23,5, il *Salem* aveva un dislocamento a pieno carico di 21.500 tonnellate, ed era armato con 9 cannoni da 203 mm (in tre torri trinate: i 6 pezzi da 280 della *Graf Spee* erano invece in due

torri trinate) e 12 da 127. Ordinato nel 1943, la sua costruzione era iniziata solamente il 4 luglio 1945 presso il Fore River Shipyard della Bethlehem Steel Co.; varato il 25 marzo 1947 e consegnato il 14 maggio 1949, il *Salem* sarebbe rimasto in servizio attivo per meno di 10 anni, operando soprattutto in Mediterraneo (fu una delle prime navi a soccorrere le isole Ionie colpite da un sisma nel 1953, e partecipò alle operazioni in Libano nel 1958); disarmato il 30 gennaio 1959, fu definitivamente radiato il 7 dicembre 1991, per poi essere trasformato (1994) in nave museo a Qujincy, nel Massachusetts.

Nonostante le notevoli differenze col *Graf Spee*, il *Salem* poteva... rendere l'idea della potente corazzata tascabile tedesca, anche grazie ad una piccola licenza cinematografica: dovendo spacciarsi per una nave da guerra neutrale,

il "finto" Langsdorf decise di impersonare un incrociatore pesante americano, giustificando così le differenze grazie a presunte aggiunte posticce di torri e fumaioli.

Un unico problema si presentò alla copia Powell-Pressburger: la Marina americana rifiutò di far alzare sul *Salem* la bandiera nazista, e così le scene che richiedevano di filmare la croce uncinata furono girate sul *Birmingham*.

Lo sforzo messo in campo dalla Archer – la casa di produzione di Powell e Pressburger – fu comunque premiato: la premiere si svolse a Londra il 29 ottobre 1956 (in piena crisi di Suez) alla presenza della regina Elisabetta II, e il film ottenne ottimi riscontri di pubblico e di critica.

Dimostrando una volta di più che il cinema, da scatola magica, può anche trasformarsi in macchina del tempo.